



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione Valle Roveto
1988-2018

Organigramma del Consiglio Direttivo

| | | |
|---------------------------------|---|-------------------------------------|
| Raffaele Allegritti | <i>Presidente (legale rappresentante della Sezione)</i> | |
| Maria Grazia Di Pasquale | <i>Vice Presidente</i> | |
| Giovanna Dosa | <i>Consigliere</i> | <i>Tesoriere</i> |
| Lucia Mastropietro | <i>Consigliere</i> | <i>Segretario</i> |
| Mattia Lelli | <i>Consigliere</i> | <i>Gestione materiale</i> |
| Nicholas Novelli | <i>Consigliere</i> | <i>Responsabile pagina Facebook</i> |
| Adele Palimieri | <i>Consigliere</i> | |
| Costantino Pace | <i>Consigliere</i> | |
| Antonio Giuglini | <i>Consigliere</i> | |
| Fabio Bussi | <i>Consigliere</i> | |
| Raffaele Morelli | <i>Consigliere</i> | |
| Maria Rita Sorgi | <i>Revisore dei Conti</i> | |
| Flavia Colacicchi | <i>Revisore dei Conti</i> | |
| Denis Montaldi | <i>Responsabile sito internet</i> | |

Contatti con il CAI di Valle Roveto

via Porta Maggiore snc (ex scuola elementare "Ortovillani")
 67054 Civitella Roveto (AQ)

T 348.6609853

valleroceto@cai.it

www.caivalleroveto.it

FB Cai Valle Roveto

IBN IT 20M 0538740560000000169266

C.F. 90019100669



Comune di Civitella Roveto
Via Roma
67054 Civitella Roveto (AQ)
T 0863 979522
F 0863-979586
www.comune.civitellaroveto.aq.it
info@pec.comune.civitella-roveto.aq.it

Contributi



Forniture Industriali
Avezzano (Aq)



Soluzioni Ict, Web, E-Learning, Mobile
www.netlearn.it
Avezzano (Aq)



Funghi Tartufi Prodotti Tipici
www.cooplosciattolo.it
Civitella Roveto (Aq)



**Riparazioni motori elettrici
Elettropompe e gruppi elettrogeni**
Cappelle dei Marsi (Aq)



Società Sportiva Dilettantistica
www.lapinetafitnessclub.it
Avezzano (Aq)



Outdoor Equipment
www.campobase.net
Roma



Società Cooperativa Agricola
Valle Roveto. (Aq)



Azienda Agricola
Luco dei Marsi (Aq)



Outdoor Equipment
www.lamonicella.it
San Vincenzo V. R. (Aq)



Automazioni
www.iacobonimeccanica.com
Avezzano (Aq)



Società cooperativa agricola
Celano (Aq)



Gran Caffè Bar
Civitella Roveto (Aq)



Hotel Ristorante
www.hotel-river.net
Civitella Roveto (Aq)



Yogurteria
Civitella Roveto (Aq)



Ristorante Pizzeria
Civitella Roveto (Aq)



Agricoltura e zootecnica
Civitella Roveto (Aq)



**Serramenti a taglio termico
in alluminio, PVC,
blindati, avvolgibili**
Civitella Roveto (Aq)



**Abbigliamento Pelletteria
Accessori Moda**
Luco dei Marsi (Aq)



Ottica Occhiali Contattologia
Celano / Civitella Roveto (Aq)



Bar Gelateria Apericena
Civitella Roveto (Aq)



Pelletteria IDA
Civitella Roveto (Aq)



Gelateria Augusto
Civitella Roveto (Aq)



**Edilizia Ceramica
Ferramenta Termoidraulica**
Civitella Roveto (Aq)



Bar e ristorazione
Civitella Roveto (Aq)



Pitture e tendaggi
Civitella Roveto (Aq)



Gran Caffè Bar
Capistrello (Aq)



Macelleria Salumeria
Capistrello (Aq)



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione Valle Roveto
1988-2018

Indice

| | |
|----|--|
| 4 | I trent'anni della Sezione <i>di Raffaele Allegritti</i> |
| | Il Corso di Escursionismo di base <i>fotografico (pagg. 4-9)</i> |
| 10 | Il Cai Valleroveto "Storico" <i>di Fabio Bussi</i> |
| | Colle Mozzone e Monte Viglio <i>fotografico (pagg. 10-13)</i> |
| 14 | La speleologia quale attività nascosta <i>di Raffaele Morelli</i> |
| | Speleologia a Pozzo della neve e Isola Liri <i>fotografico (pagg. 14-15)</i> |
| 16 | Panoramica sul paesaggio vegetale della Valle Roveto <i>di Guido Morelli</i> |
| | Corso di Avvicinamento alla natura <i>fotografico (pagg. 16-19)</i> |
| 20 | Cinquant'anni e più nel Club Alpino Italiano <i>di Maria Grazia Di Pasquale</i> |
| | Le attività di Sezione <i>fotografico (pagg. 22-25)</i> |
| 26 | La scuola del CAI "Rosa dei Venti" di Tagliacozzo <i>di Fabrizio Pietrosanti</i> |
| | Il corso di alpinismo di base sul Gran Sasso <i>fotografico (pagg. 26-29)</i> |
| 30 | La montagna come conoscenza, sull'esempio del Bosco Vetusto <i>di Raffaele Allegritti</i> |
| 33 | Cai, 30'anni di Valle Roveto (10-11-12 agosto 2018) <i>di Raffaele Allegritti</i> |
| 34 | Il Calendario delle uscite 2018 <i>a cura del CAI Valleroveto</i> |

i trent'anni della Sezione

di Raffaele Allegritti



Prima uscita in ambiente sul Monte Orbetta, 2017
Luco dei Marsi

Cari Amici, festeggiare i trent'anni della nostra Sezione è per me motivo di grande soddisfazione e orgoglio. Un plauso ai Presidenti che mi hanno preceduto, che hanno permesso alla Sezione di crescere e svilupparsi negli anni, senza perdere in entusiasmo e qualità.

La Sezione Cai Valleroveto è una delle 22 Sezioni d'Abruzzo, tra le più giovani, per età media dei soci, di tutta la regione. Nel suo organico può contare su 3 Accompagnatori AE ed 1 ASE, su una scuola di Scialpinismo "La Rosa dei Venti" di Tagliacozzo, composta a sua volta da 23 fra Istruttori nazionali, regionali, sezionali e aspiranti. Nell'anno 2017 la Sezione ha chiuso le iscrizioni con una consistente crescita di soci e quest'anno 2018, l'organico sarà ancora più significativo grazie al sodalizio con la scuola "Rosa di Venti", che ha generato un movimento verso discipline come l'arrampicata, l'alpinismo e lo scialpinismo e grazie ad una campagna tesseramenti migliorata nella qualità e nei servizi a disposizione dei neosoci. Abbiamo, inoltre, nel nostro organico competenze di Speleologia e stiamo lavorando per la ricostituzione di un gruppo speleo Valleroveto.

Dispendioso sarebbe il menzionare le innumerevoli cime raggiunte e percorsi attraversati dalla sua fondazione ad oggi. Più rappresentativo ed immediato, il descrivere le attività e le azioni profuse nella salvaguardia del territorio montano in generale ed in Valle Roveto in particolare.

Corso di Escursionismo di base
Lezione teorica nella Sede del Cai



6 Sicuramente il lavoro di segnaletica orizzontale e verticale che troviamo ogni volta che ci imbattiamo in un sentiero Cai. Sparsi in tutta la Valle, come in ogni altro territorio in cui opera il Cai, essi fungono da riferimento tanto nei boschi quanto lungo le creste, indicano la direzione ed i tempi di percorrenza. Lo stesso sentiero, mulattiero o altro che sia, viene pulito e sistemato da frane ed accidenti che si possono verificare nel tempo, salvandolo dall'incuria e lasciandolo a disposizione di chiunque voglia avventurarsi. A tal proposito i sentieri delle "Insujette" verso "La Fonte della Moscosa", "Civita d'Antino/Eremo della Madonna della Ritornata", Balorano/Prati di S. Elia", con la nuova segnaletica orizzontale (bandierine Cai), e con quella verticale (pali e



Due giorni con pernottamento al Rifugio Sebastiani **Terminillo**



Avvicinamento sulla vetta del Terminillo (2217 m. s.l.m.)



Una buona cena dopo una giornata impegnativa

frecce di direzione), possono essere annoverati tra i nuovi sentieri 'aperti' in Valle Roveto.

Ancora più importante della segnaletica, la trasmissione degli aspetti inerenti la Sicurezza e la Cultura della Montagna. Numerose le iniziative ed i corsi per porre l'accento su questi delicati aspetti. Istruzioni sull'orientamento con bussola e gps, indicazioni sull'abbigliamento e l'alimentazione, corretto utilizzo dei materiali, nozioni di meteorologia, rispetto della natura, raccolta dell'immondizia, imparare a riconoscere tanto la flora quanto la fauna, socializzazione, lavoro di gruppo e soccorso in caso di bisogno. A questo fine sono stati organizzati i corsi di "Escursionismo di base e avanzato", "Avvicinamento alla natura" con il dott. in scienze forestali Guido Morelli, "Giornata Ecologica" ed il corso di "Orientamento".

Nell'ultimo anno buona parte delle risorse economiche disponibili, sono state impiegate per l'acquisto di materiale tecnico da mettere a disposizione



dei Soci e per le attività della Sezione. A tal fine sono stati comprati 5 Kit da ferrata, moschettoni, cordini, ciaspole, ramponi, piccozza ed altro ancora. Con il sodalizio della sopraccennata "Rosa dei Venti", si sono aggiunti i corsi di preparazione e formazione all'arrampicata, all'alpinismo ed allo scialpinismo.

Concludo con la considerazione che entrare a far parte del Cai non è semplicemente un modo per 'andare in

montagna', magari perché non si conoscono i sentieri oppure perché è più sicuro aggregarsi ad un gruppo. Certo, sono motivazioni importanti che pure vengono assolte, ma il Cai è una famiglia che permette di crescere nella cultura e nella conoscenza della montagna, con esperienze e opportunità difficilmente riproducibili per altre vie, avvalendosi dell'esperienza di 'Soci' che hanno dedicato tempo ed anima a questa Associazione.

Allestimento tende sul Monte Viglio





Notturna sul Monte Viglio



Il Cai Valleroveto "Storico"

di Fabio Bussi



Negli *anni '80* andava formandosi nella Valle Roveto un gruppo sempre più numeroso di giovani che frequentavano la montagna con spirito sportivo, prevalentemente praticavano escursionismo in estate e sci di fondo in inverno; gli incontri in montagna, i racconti al bar, le prime escursioni di gruppo crearono saldi rapporti di amicizia e ben presto si avvertì la necessità di organizzarsi in associazione.

Creare una sezione CAI sembrava un obiettivo troppo ambizioso, eravamo solo una piccola realtà e erano necessari ben 100 aspiranti soci per poter chiedere al Club Alpino Italiano l'istituzione della sezione, tuttavia grazie alla determinazione di un gruppo di soci fondatori, si realizzò una campagna di "reclutamento" talmente efficace che infine fu addirittura superato il numero minimo richiesto, arrivando a tesserare ben 115 soci,

provenienti prevalentemente da Civitella Roveto ma anche da molti dei paesi della valle. I soci fondatori che nel 1988 realizzarono questo piccolo miracolo furono: Enrico Sauli, Sandro De Filippis, Duilio Sabatini, Sergio Natalia, Tonino Giuglini, Fernando Romano, Giovanni Pace, Eugenio Mariani, Raffaele Morelli, Angelo Sciarra, Giuseppina Venditti, Marco Mattei ed il sottoscritto. Il primo presidente di sezione fu San-

dro De Filippis, seguito da me tra il 1991 ed il 2009, poi da Anna Giovarruscio dal 2009 al 2015 ed infine dall'attuale presidente Raffaele Allegritti. La nascita del CAI Sezione Valle Roveto ha dato origine ad un periodo entusiasmante per quantità e qualità di iniziative, impossibile elencarle tutte, ma vorrei provare a ripercorrere con la memoria le più significative collocandole nei tre decenni di vita della sezione.



Sci alpinismo sul Monte Viglio e Colle Mozzone



Fine anni '80 ed anni '90

Vengono realizzati i primi calendari escursionistici annuali che prevedono escursioni, sia nella nostra valle, sia negli altri massicci abruzzesi; in questo contesto la "Traversata di Trisulti" diventa la grande classica, sempre presente in calendario per tutti questi anni.

La pratica dello sci di fondo diventa più strutturata, con l'organizzazione presso la Piana della Renga di corsi,

gare e memorabili traversate di sci di fondo escursionismo. Negli anni successivi allo sci di fondo si aggiunge l'interesse per lo sci alpinismo che viene praticato da numerosi soci (nel periodo migliore circa 15).

Nel 1992 si allarga l'area di interesse alla speleologia con il primo corso realizzato in collaborazione con il Gruppo Speleologico CAI Frosinone; da questo corso nasce il Gruppo Speleologico CAI Valle Roveto che,

12 nonostante la scarsa esperienza e l'esiguo numero di componenti (solo tre) avvia una campagna di esplorazione dell'enorme potenziale carsico delle nostre montagne. Negli anni successivi diventa particolarmente proficua la collaborazione con il Gruppo Speleologico CAI L'Aquila, infatti l'attività condotta con più mezzi, più persone e maggiore esperienza, porta i primi

li, utili a conoscere meglio altri gruppi montuosi ed a far conoscere meglio la nostra valle; fu memorabile una intersezione sul Monte Viglio con arrivo a Meta, dove fummo accolti dalla locale Banda Musicale e da un ricco banchetto preparato dalla Proloco. Da queste relazioni con le altre sezioni abruzzesi prese vita anche una lunga serie di Settimane Verdi sulle Dolomiti, con



Sci alpinismo e di fondo a "Colle Mozzone", anno 1990

risultati di rilievo, come l'esplorazione di un nuovo braccio della Grotta di Collalto e, soprattutto, la scoperta e prima esplorazione dell'Abisso della Liscia che con la sua profondità di -140m si è rivelata una delle cavità carsiche più rilevanti d'Abruzzo.

Nel 1993 vengono formati e ricevono la nomina quattro Accompagnatori di Escursionismo regionali (AE); in quel momento eravamo la sezione abruzzese con il più alto numero di AE per numero di soci. Verso la fine degli anni '90 si aggiunge un quinto AE e vengono conseguite le qualifiche per accompagnare in ambiente innevato e su sentieri attrezzati. La presenza in sezione degli AE regionali ha agevolato lo scambio con le altre sezioni d'Abruzzo proiettando la nostra realtà nel circuito delle escursioni interseziona-

percorsi in via ferrata e pernotti nei rifugi alpini. Dalla collaborazione con la sezione AVIS di Civitella Roveto, in quegli anni fu ripristinato anche un antico pellegrinaggio che la popolazione di Civitella Roveto faceva la prima domenica di Luglio alla Croce (Monte Bello).

A metà degli anni '90 il Comune di Civitella ci affidò in comodato gratuito la gestione del Rifugio Femmina Morta, inoltre nacque una proficua e stretta collaborazione con la Comunità Montana Valle Roveto dalla quale ricevevamo fondi e mezzi (uso di una motoslitte) per la realizzazione di due circuiti di sci di fondo, uno ai Piani della Renga omologato per gare FISU ed uno più piccolo a Colle Mozzone. Successivamente, sempre con la collaborazione della Comunità Montana

Valle Roveto, avviammo il "Progetto di Ripristino Rete Sentieristica" che realizzò il rilievo, le opere di ripristino e la segnaletica orizzontale (e verticale nell'area del Pizzo Deta) di una parte della rete sentieristica della nostra valle. Con l'aggiunta della collaborazione della Camera di Commercio della Provincia dell'Aquila e del CAI dell'Aquila, del progetto fece parte anche la realizzazione della prima "Carta dei Sentieri degli Ernici e della Valle Roveto" (pubblicata nel 2002).

Nella seconda metà degli anni '90 la sezione portò avanti, in collaborazione con i circoli didattici di Balsorano, Civitella Roveto e Capistrello, il progetto "Lavagna e Montagna" volto a proporre esperienze di escursionismo tematico ai ragazzi delle scuole medie; le escursioni tematiche sulla geologia e la botanica ebbero luogo sul Monte Pizzo Deta, sul Monte Viglio e sul Gran Sasso.

Nel 1998 celebrammo il primo decennale con la prima edizione della manifestazione "Piacere Montagna", tre memorabili giorni di festa nel paese, con conferenze, mostre, escursioni, eventi dimostrativi, rappresentanti del CAI regionale e nazionale, alpinisti celebri, palestra di arrampica e concerti.

Anni 2000

Dopo la carica adrenalinica della prima edizione di "Piacere Montagna", c'è stato un periodo di relativa quiete in sezione, si è continuato a portare avanti le consuete attività, ma le nuove iniziative sono state relativamente poche rispetto al decennio precedente, tuttavia alcune di esse sono state piuttosto rilevanti.

Sin dai primi anni del 2000 abbiamo avviato una fruttuosa collaborazione con la neonata associazione Mibo (Micologia e Botanica Valle Roveto), inserendo a calendario numerose escursioni ed incontri tematici sulla micologia e sulla botanica (senza trascurare momenti di pura goliardia).

Nel 2005, grazie ad un'idea di Don Giovanni D'Ercole (originario di Rendinara), all'iniziativa di Ersilio Mancini ed

Angelo Di Rocco, al supporto tecnico della nostra sezione CAI, alla collaborazione delle Proloco della valle ed al supporto economico della Comunità Montana Valle Roveto nasce l'evento "I Sentieri della Memoria", un trekking di tre giorni che ripercorre gli antichi sentieri che conducevano agli eremi e santuari rupestri della Valle Roveto: Santa Maria del Monte (Capistrello),



Grotta di S. Bartolomeo (Civitella Roveto), Madonna della Ritornata (Civita d'Antino), Madonna del Romitorio (San Vincenzo V.R.), Grotta di S. Angelo (Balsorano), Madonna delle Grazie (Roccavivi), Eremo di S. Antonio (Rendinara), Madonna del Cauto (Morino), Madonna della Fonticella (Canistro). Grazie ad una scrupolosa organizzazione ed una buona campagna pubblicitaria l'evento ha da subito un successo strepitoso, partecipano più di 100 persone ad ogni tappa, ed anche la RAI trasmette un servizio dedicato a questo trekking, che sarà replicato per i dieci anni successivi, alternando il percorso ad ovest della valle con quello ad est. Purtroppo la chiusura della Comunità Montana (principale sostenitore finanziario), ha reso sempre più difficoltoso sostenere il peso economico dell'organizzazione,

così la decima è stata anche l'ultima edizione di questa iniziativa.

Nel 2008 la sezione, in collaborazione con la Comunità Montana Valle Roveto, propone un progetto di servizio civile per la manutenzione della rete sentieristica; il progetto viene approvato dal Servizio Civile nazionale, che ci assegna 4 volontari per un anno. Dopo un periodo di formazione du-

13 libricino ricco di notizie, informazioni e suggerimenti utili.

Oggi

La chiusura della Comunità Montana Valle Roveto avvenuta nel 2009, pone il problema di cercare una nuova sede, che fortunatamente ci viene concessa dal Comune di Civitella Roveto nei locali della ex scuola Orto Villani.

rato tre mesi, i volontari hanno provveduto a rifare la segnaletica di gran parte dei sentieri della Valle Roveto. Nel 2007 la Comunità Montana ci assegna un comodo locale nella propria palazzina, da usare come sede sezionale; finalmente abbiamo una vera sede, fino a quel momento la sede era costituita dalla residenza del presidente. Sempre nel 2008 con seconda edizione di "Piacere Montagna" festeggiamo il ventennale della sezione; anche in questo caso la manifestazione è durata tre giorni ed ha ricalcato la formula della prima edizione. I festeggiamenti sono avvenuti congiuntamente alla Croce Verde di Civitella Roveto che, come noi, festeggiava venti anni dalla nascita. A fine anni 2000 è finalmente nato il sito internet della sezione e la pubblicazione del calendario escursionistico ha cambiato veste, diventando un bel

Nei primi anni del decennio, la nostra sezione inizia una collaborazione anche come il "Cammino dell'accoglienza", un trekking di tre giorni che, a differenza di "I Sentieri della Memoria", pone l'accento sugli aspetti storici della Resistenza e della II Guerra Mondiale; anche questo trekking sta riscuotendo un successo notevole e costituisce una eccellente vetrina per il nostro ambiente montano. In sezione viene riorganizzata la biblioteca, ora facilmente accessibile, e viene creato un magazzino sezionale di attrezzature disponibili per i soci.

Siamo ai nostri giorni, abbiamo tanti nuovi giovani soci e percepisco nell'aria quell'entusiasmo e voglia di fare che aveva caratterizzato in modo particolare gli anni 90. Sono certo che tra 10 anni avremo molte altre cose da raccontare.



la speleologia quale attività nascosta

di Raffaele Morelli

La speleologia è da sempre un'attività di "nicchia", praticata prevalentemente per la ricerca scientifica, a volte come attività sportiva esplorativa. Viene spontaneo domandarsi cosa spinga gli speleologi ad 'infilarsi' in una cavità stretta, umida, fangosa, non proprio accogliente e sicuramente non ospitale. Anche i nostri sensi perdono le consuete capacità. Camminare è un'impresa non da poco, la vista, a causa del buio, risulta problematica ed è migliorata grazie all'ausilio di una lampada. L'udito è utile solo per ascoltare il silenzio.

Prima di avventurarsi è indispensabile un corso per l'utilizzo dei materiali, quali imbrago, corde, moschettoni, di-

scensori, bloccanti ecc...

Allora, ci si chiederà: cosa spinge alcuni di noi a intraprendere questa particolarissima attività? La risposta è nell'immensa emozione che si prova nel calpestare un terreno mai esplorato da anima viva, nello spettacolo carsico che si apre alla nostra vista illuminata da una luce artificiale, ma, soprattutto, dai solchi che l'erosione dell'acqua disegna sulla roccia calcarea, dando luogo ad ambienti e forme spettacolari. Negli anni '90, in seno alla Sezione Valteroveto, spinti dalla passione per l'avventura, si formò il primo gruppo speleo. A dir la verità più che un gruppo fu un 'duo', formato da me e Fabio Bussi, amico d'infanzia e di mille avventure.

Dopo aver intrapreso un corso di speleologia, decidemmo di iniziare le prime ricerche ipogee sul nostro territorio, orientandoci grazie alle segnalazioni dei pastori e dei frequentatori della montagna, spesso intrise di racconti e leggende.

Quello che scoprimmo fu un numero imprecisato di grotte sotterranee, spettacolari cavità ricche di stalattiti e stalagmiti. Insomma, un patrimonio ricchissimo da esplorare e far conoscere a tutti.

Chiudo con l'augurio che i giovani della Sezione possano continuare questa affascinante attività e trarne le emozioni e le soddisfazioni che a noi ha regalato.



Speleologia a "Pozzo della neve", Monte Viglio



Speleologia a Isola Liri



Lo scopo del presente articolo è quello di promuovere una migliore e più efficace conoscenza del territorio della Valle Roveto, così ricco di storia e tradizioni, di cultura e soprattutto di natura, ed immerso in uno splendido paesaggio fatto di boschi e praterie, vette e pietraie, ambienti in cui vive una fauna ricca e varia, che presenta ottime possibilità per escursioni in tutte le stagioni.

La Valle Roveto, lunga circa 30 km, rappresenta un'area di elevato valore naturale per la sua posizione geografica compresa tra i monti che fanno da spartiacque e da confine con il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. Sulla destra del fiume Liri la catena dei Monti Simbruini divide il bacino del Liri da quelli del Turano e dell'Aniene; sulla sinistra, superato il

Cercare di sintetizzare la notevole varietà di ambienti presenti in questa valle non è certamente compito facile: la vastità del territorio, la rilevante estensione altitudinale, la tormentata morfologia, la differente composizione litologica e, non ultima, la millenaria presenza dell'uomo, rendono il paesaggio vegetale della Valle Roveto alquanto articolato; tuttavia in questo articolo tenterò di tracciare a grandi linee le principali tipologie forestali presenti e di schematizzare i tipi vegetazionali più diffusi e meglio caratterizzanti dal punto di vista fisionomico. Prima di iniziare però è opportuno far conoscere ai non addetti ai lavori il significato della parola vegetazione; con questo termine ci riferiamo alle comunità che le piante formano vivendo in stretta vicinanza e interagendo tra



Osservazione della necromassa in Val Cervara Collelongo

Panoramica sul paesaggio vegetale della Valle Roveto

di Guido Morelli

territorio di Capistrello, si innalzano i Monti Orbeta (1551 m), Bello (1565 m), Romanella (1759 m), Serralonga (1780 m), Breccioso (1974 m) e infine Cornacchia (2003 m) che dividono la valle dal bacino del Fucino e da quello del fiume Sangro. Il fiume Liri, uno dei più importanti della nostra regione, nasce da un gruppo di sorgenti poste a quota 995 m alimentate dal massiccio dei Simbruini, nei pressi di Cappadocia. Fino al paese di Canistro il Liri presenta una marcata pendenza, che tende ad attenuarsi nei pressi di Balsorano. Oltre al Fiume Liri è presente un elevato numero di torrenti e ruscelli di montagna. Circa un terzo dell'intero territorio è ricoperto da boschi.

loro e con l'ambiente. La vegetazione è descritta soprattutto mediante le specie che formano le comunità vegetali, cioè mediante la sua composizione floristica. Su quest'ultima si basa il criterio che permette di descrivere i principali tipi di vegetazione che si trovano in Italia e non solo.

I boschi

La caratteristica principale della Valle Roveto è la copertura pressoché continua dei versanti da parte dei boschi; questi ultimi si differenziano a seconda della quota, dell'esposizione e dell'orografia in:

- *faggete*: occupano la fascia altitudinale compresa tra gli 800 e i 1800 m di quota e interessano circa il 25%

dell'intero territorio. Sono presenti su entrambi i versanti della valle ma quelle meglio conservate sono ubicate sul versante destro, con esposizione a N-NE, dove tra l'altro sono stati scoperti di recente nuclei di foresta vetusta (nella Riserva Naturale di Zompo Lo Schioppo a Morino e nella Valle dell'Inferno) all'interno dei quali si rinvencono anche alberi monumentali di Tasso e Agrifoglio che, com'è noto, danno luogo ad una importante associazione vegetale (faggeta appenninica con *Taxus* e *Ilex*) già collocati nel Progetto Life Natura.

- *boschi misti caducifogli*: alle quote inferiori, tra i 1200 e i 700 m, la faggeta è caratterizzata da aspetti misti in cui sono presenti diverse essenze arboree



Corso di "Avvicinamento alla natura"

che diventano via via più abbondanti a seconda delle condizioni stagionali. In particolare, nelle forre e nelle incisioni vallive, spesso inaccessibili, ritroviamo specie come il frassino maggiore, il tiglio selvatico, l'acero di monte e l'olmo montano. Nuclei di carpino bianco e nocciolo, accompagnati da alcune specie di aceri, sorbi, perastri e maggiociondoli si insediano sul fondo delle valli fresche ed umide, dove entrano in contatto con la vegetazione ripariale.

- *ostrieti*: frequenti e abbondanti sono i boschi a prevalenza di ornioello e carpino nero, che si insediano sui versanti freschi e ad elevata pendenza, spesso su suoli pietrosi e in condizioni stagionali difficili: a loro si accompagnano

l'acero campestre e l'acero opalo, la roverella e il corniolo, oltre a diversi arbusti. La struttura di gran lunga prevalente con cui questa formazione si presenta è quella del ceduo, a testimonianza di un antichissimo utilizzo del bosco a fini produttivi da parte delle popolazioni residenti.

- *castagneti*: sono frequenti ed estesi soprattutto nella zona di Canistro, Civitella Roveto e Morino; si tratta di boschi compatti e puri, in cui cioè si rinviene solo il castagno. La loro struttura riflette l'antichissimo sfruttamento da parte dell'uomo che li ha governati a ceduo o fustaia a seconda della destinazione d'uso (alimentare o per falegnameria).

- *quereti a roverella*: sono i boschi tipi-

ci della fascia collinare, con struttura aperta e luminosa che consente l'ingresso di numerose specie arbustive nel sottobosco. Nella Valle Roveto si rinvencono soprattutto nel fondovalle e sul versante sinistro, fino a 600 m di altitudine. Oltre questa quota alla roverella si sostituisce la cerreta, con presenza talvolta notevole della rovere.

- *leccete*: nuclei di lecceta si rinvencono in entrambi i versanti della Valle Roveto in stazioni rupicole, fino a 1200 m di altitudine; le rocce calcaree e le esposizioni meridionali consentono a questa quercia sempreverde di vegetare anche in ambienti difficili, come le rupi, dove riesce a formare macchie rade mantenendo il più delle volte un portamento arbustivo.



Lezione in aula nella sede Cai

- *boschi ripariali*: la vegetazione che si insedia lungo il corso del fiume Liri e nelle aree retrospandali del fondovalle è quella tipica dei boschi ripariali, con presenza più o meno abbondante di saliceti arborei ed arbustivi a prevalenza di salice bianco, salice rosso, salice da ceste e salice ripaiolo. Non mancano pioppeti a pioppo nero e pioppo ibrido che, in corrispondenza dei terrazzi fluviali più distanti dalle sponde, lasciano il posto al pioppo bianco. In questi boschetti, in cui spesso si rinvencono facilmente anche l'olmo, il frassino meridionale e l'ontano nero, è presente un elevato numero di specie arbustive tipiche degli ambienti umidi, come ad esempio il sambuco nero, il luppolo, il sanguinello, il nocciolo, il biancospino, il ligustro e l'agazzino.

- *arbusteti e macchie*: su entrambi i versanti della valle, nelle stazioni aride e degradate, sono comunissimi i cespuglieti a ginestra odorosa, cui si associano la rosa di macchia e il ginepo comune. Si tratta di una forma di so-

stituzione del bosco legata ai processi di degradazione e di ricostituzione dei boschi montani e submontani. Un altro tipo di vegetazione arbustiva che succede in altitudine alla faggeta, è quella degli arbusti prostrati dove il ginepo nano e l'uva orsina sono le specie colonizzatrici più frequenti.

- *pascoli*: le aree un tempo occupate dai boschi sono state col passare dei secoli disboscate e trasformate in pascoli, diversificati a seconda della quota e delle condizioni ambientali; per questo motivo si parla di pascoli secondari, derivanti cioè dal taglio del bosco. Numerose sono le tipologie di pascoli



Androsace villosa

rinvenibili nella Valle Roveto, perciò qui mi limito a citare solo quelli più abbondanti e significativi. I pascoli a bromo (xerobrometi e mesobrometi) e a brachipodio (brachipodieti), si estendono in aree ad accentuata aridità estiva soprattutto nella zona collinare e submontana. Nelle vallate più interne invece, è la stipa (conosciuta anche come "lino delle fate") la specie erbacea dominante.

Nella fascia del faggio, poi, si rinviene un'altra tenace graminacea che forma compatti ed estesi pascoli: la sesleria (seslerieti). Salendo di quota, oltre la fascia del faggio, è il nardeto il tipo di pascolo più diffuso, in cui prevale il nardo, altra graminacea non appetita però dal bestiame; in quest'ultima zona i pascoli possono definirsi primari, non derivati cioè dal taglio del bosco. Questa tipologia di pascolo ha una sua storia originale, indipendente dalla dinamica della vegetazione arborea ed arbustiva; in essa prevalgono il seslerieto (a Sesleria tenuifolia) che si insedia sui suoli superficiali e ricchi di detrito, soprattutto sui versanti a forte acclività. Nelle aree in cui il suolo si presenta più profondo.

- *ghiaioni*: oltre i 2000 m di quota, in quella fascia cioè dove i fattori ambientali (venti forti, intense radiazioni solari, forte escursione termica giornaliera, ecc ...) diventano limitanti per molte specie di piante, troviamo una flora pioniera, estremamente adattata a queste difficili condizioni e particolarmente prestigiosa, ricca di specie relitte e spesso rare. Oltre ai festuceti, che colonizzano soprattutto i ghiaioni, cioè quelle zone di accumulo di detriti rocciosi e con elevata pendenza, si segnala il popolamento a linaiola alpina e papaveri alpini. Un ambiente difficile quello dei ghiaioni, che ospita



Nella faggeta di Val Cervara

diverse specie orofite (= amanti degli ambienti rocciosi) tra le quali possiamo citare le genziane, le sassifraghe, le viole, il genepi appenninico, il glisto appenninico, la silene acaule e la bellissima stella alpina dell'Appennino. Dopo questa schematica ma necessaria panoramica del paesaggio vegetale della Valle Roveto, concludo questo articolo sperando di aver aggiunto un altro tassello alla conoscenza degli ambienti naturali che già da più di un

anno sto cercando di portare avanti con la sezione CAI Valleroveto. E dato che l'escursionismo è una delle attività che più valorizza un determinato ambiente (non necessariamente solo montano), l'invito che rivolgo a tutti coloro che mi leggono è quello di camminare senza fretta, attraversando questo meraviglioso territorio guardandosi intorno, per scoprire che solo la conoscenza può portare alla sua migliore tutela!



Cynoglossus Majellense (Cane Lupo della Majella)



Centaurea Triumfetti

Era il 1965, ero ancora adolescente e mio padre mi iscrisse al CAI: sezione di Brescia, la città dove abitavamo. La motivazione fu "per essere tranquillo che vai in montagna come si deve". E ancor oggi non posso smentire quella scelta e quella motivazione, nel tempo diventate personali e confermate con entusiasmo. I bollini sulla tessera hanno occupato tutti gli spazi, ho dovuto aggiungere 2 paginette (basteranno??). Cinquantatré anni di escursioni nel CAI, e se guardo indietro nei decenni, l'andare in montagna è cambiato sì, ma non di molto, almeno nello spirito. Sono entrati gli accompagnatori titolati (prima c'erano solo i direttori di gita), ma posso affermare che la preparazione, le competenze e la dedizione nel portare le persone in montagna non sono mutate. Non c'erano commissioni nazionali, regionali, sezionali, ma ogni sezione si riuniva per il calendario annuale e si svolgevano le escursioni regolarmente (anche nelle domeniche "senza benzina", le odierne ecologiche, e si andava col treno).



Dolomiti, percorsi della Grande Guerra

il Soccorso Alpino funzionava sì molto bene, ma pochissimi erano gli elicotteri e si portava l'infortunato in barella in percorsi impervi. Quanto alla dotazione personale di materiale per l'escursionismo e l'alpinismo, oggi trovano posto nei musei, o nelle vetrinette dei rifugi: corde di canapa, piccozze

progressivamente per i materiali è stata una corsa inarrestabile. Soprattutto, Soccorso Alpino moderno ed efficiente, telefoni cellulari, internet. Com'è cambiato l'atteggiamento del socio CAI nei confronti dell'andare in montagna? Da una parte lo "Zoccolo duro" che va a tutti i costi, non sente

Cinquant'anni e più, di Club Alpino Italiano

di Maria Grazia Di Pasquale

Lunghissimi avvicinati a piedi, chilometri con gli scarponi pesanti di cuoio. Non c'erano telefoni cellulari, non c'era internet: locandina scritta a mano e appesa in bacheca, telefoni, anche a gettone, per gli appuntamenti. I problemi veri sorgevano quando qualcuno si infortunava o si perdeva (c'era anche allora chi si allontanava dal gruppo): il "direttore" o chi per lui, di solito il più veloce in montagna, correva a perdersi fino al più vicino posto telefonico per dare l'allarme. E

di legno, ramponi pesantissimi, fissi. L'abbigliamento scarponi spaccapiedi (quando erano domati era il momento di buttarli), pantaloni di velluto a coste, che si inzuppavano con la pioggia, giacche a vento di cotone pesante, oppure di nylon, piumini d'oca per l'alta quota, molto idrofili, berretto di lana col pon-pon, guanti di lana fatti ai ferri dalla nonna. Negli anni '80-90 i primi materiali "tecnici", confort e leggerezza, soprattutto maggiore sicurezza negli itinerari più impegnativi; e

freddo e fatica, non conosce classificazioni (E,EE, ecc.), non gli importano dislivelli e chilometri, mangia pane e salame, non usa la tecnologia; dall'altra i neofiti che si comprano i capi tecnici, sono allenati in palestra ma non in montagna, mangiano barrette, hanno consultato velocemente qualcosa su internet, non sanno cosa succede in un temporale in quota. Nel mezzo c'è la grande schiera dei nuovi amanti della montagna, che vuole divertirsi nella natura in modo intelligente,



Vie ferrate

ama imparare, conoscere, faticare senza esagerazioni, e cerca una guida esperta ed appassionata che glielo insegni: ecco il CAI, siamo ancora noi, che abbiamo a nostra volta imparato a vivere l'andar per monti nei nuovi tempi e ad usarne i vantaggi, ma con l'amore di sempre.



le attività di Sezione



Crateri Sommitali dell'Etna



Gole dell'Alcantara



Sulla strada per Trisulti



Fiume Lavico



Cima del Monte Amaro 2793 m.s.l.m. (Majella)



Segnaletica orizzontale sul sentiero Balsorano-Prati di S. Elia



Segnaletica orizzontale e verticale Civita d'Antino-Laghetto Pratelle



Giornata Ecologica tra Civitella Roveto e Canistro. Bonifica di una zona a Civitella Roveto, direzione Canistro

Insegnare a frequentare la montagna in sicurezza, applicando le tecniche e condividendo gli approcci culturali ispiratori del nostro sodalizio, è la finalità delle scuole di alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera del Club Alpino Italiano. Una di esse, la “Rosa dei Venti” di Tagliacoz-

zo, è recentemente divenuta l'organo tecnico di riferimento delle Sezioni di Civitella Roveto, di Antrodoco, L'Aquila e Sulmona. Più che un progetto formativo allargato e finalizzato alla sola divulgazione dei “tecnicismi”, è una condivisione di intenti con cui, nei territori interni del nostro difficile Appennino, si cerca di costruire insieme, attraverso le nostre passioni, delle opportunità per la nostra comunità di soci. Le tante discipline che riescono a farci vivere al meglio la montagna in tutte le sue vesti, estive ed invernali, vengono intese come mezzo per addentrarci in quei meravigliosi ambienti, consapevoli delle bellezze e dei pericoli che tale frequentazione comporta. Appunto, consapevolezza è la condizione prevalente a cui orienta-

mo i nostri programmi formativi. Corsi base, avanzati e di perfezionamento nelle varie discipline (alpinismo, scialpinismo e arrampicata libera); corsi tematici rivolti anche a chi si dedica all'assistenza altrui in condizioni di emergenza (topografia, orientamento – prevenzione dei pericoli in ambiente innevato – manovre di corda) e tut-

te quelle attività divulgative riconducibili alle finalità proprie della struttura. Un progetto speciale, portato avanti da nove anni, distingue questa scuola: i corsi di educazione motoria finalizzata all'arrampicata per i bambine/i e ragazze/i in età evolutiva (5-13 anni). E' un progetto articolato in sette mensilità: sei in ambiente indoor (centro sportivo “Luca Poggio” di Tagliacozzo) e uno in ambiente (falesie rocciose di Roccacero e Tagliacozzo) con due appuntamenti settimanali. In questo corso si è destrutturata prima di tutto l'attività “arrampicata”, facendola percepire non più come attività singola ma collettiva, fondandola sui principi della “responsabilità” e “affidamento” degli uni sugli altri. Un progetto sperimentale, uno dei pochi

corsi dei vari livelli durante tutto l'anno. Una scuola ha ragione di esistere solo se integrata all'interno di un progetto sociale condiviso; questo e' quello che e' maturato nel nostro territorio montano, con l'obiettivo, non secondario, di guardare al mondo insieme, attraverso gli occhi benefici delle nostre montagne.

*Il Direttore
INSA-IAEE Fabrizio Pietrosanti*

La scuola del CAI “Rosa dei Venti” di Tagliacozzo

Nascita di un progetto condiviso



Cordata sul Gran Sasso



Camminata su neve e roccia sul Monte Velino

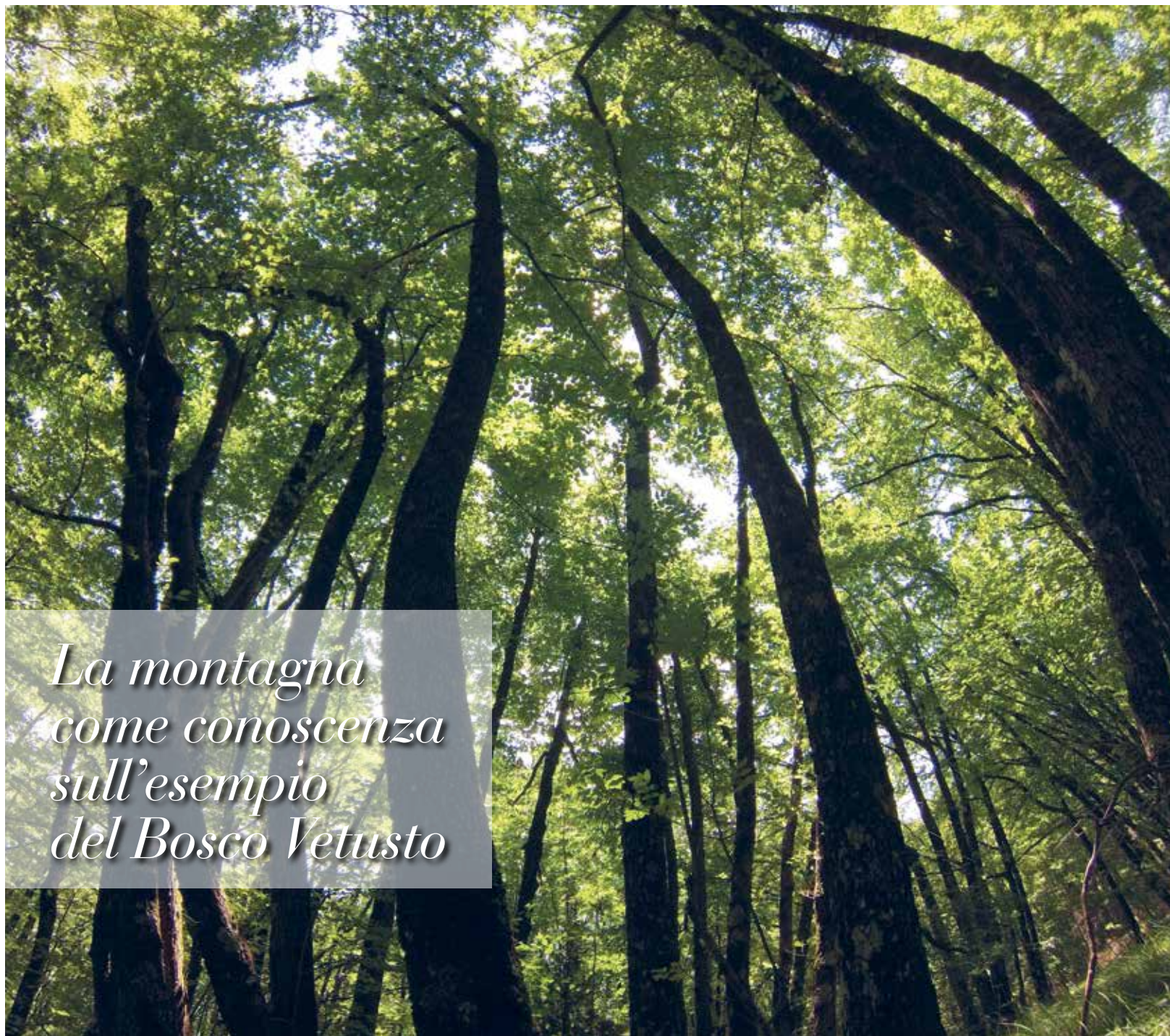


Corso di alpinismo di base con la Scuola “Rosa dei Venti”



Camera Go-pro
Gran Sasso d'Italia





*La montagna
come conoscenza
sull'esempio
del Bosco Vetusto*

In quest'epoca in cui abbiamo dimenticato il nostro ricco ed antico passato, in cui i valori che abbiamo ereditato non vengono più tramandati, circondati e oppressi dalla così detta 'Civiltà del benessere', la montagna rappresenta non solo un'isola naturale lontana dalle contaminazioni artificiali, ma anche e soprattutto un luogo di conoscenza e pensiero. La natura insegna e stupisce ma bisogna imparare il modo di conoscerla ed osservarla. A tal proposito si inserisce l'attività svolta dalla Sezione Cai Valleroveto, che partendo da questo aforisma, montagna=conoscenza, ha iniziato un lungo e progressivo percorso che unisce piacere, tecnica, consapevolezza e libertà.

L'affascinante e diversificato mondo delle discipline montane, quali l'arrampicata, l'alpinismo e l'escursionismo, compendiate da corsi appositi per la formazione e la sicurezza e completate da uscite tematiche come 'Avvicinamento alla natura', 'Osservazioni astronomiche', 'Giornate ecologiche' ecc., rappresentano un importante contributo alla diffusione della 'cultura' della montagna e alla valorizzazione del territorio rovetano e abruzzese.

Tra i tanti esempi che potrei citare, vorrei condividerne uno che riguarda l'uscita tenuta il 2 Settembre 2017, nella foresta vetusta della Val Cervara (Villavallelonga), un'escursione didattica in compagnia del dottore forestale e ONCN CAI, Guido Morelli.

Quello che apparentemente sembrava essere un comune bosco di faggi, si manifestò in tutto il suo splendore grazie alla regia e all'esperienza di Guido, che riuscì a coinvolgere i partecipanti fornendo i mezzi opportuni per 'leggere' questo particolarissimo habitat che fu scoperto nel 2002 da alcuni ricercatori dell'Università della Tuscia: le indagini dendrocronologiche da loro effettuate, portarono alla sensazionale scoperta di faggi dalla veneranda età di quasi 600 anni, soppiantando la vecchia convinzione secondo la quale questa specie non superava i 350 anni.



Madonna del Cauto

Fu in quell'occasione che scoprimmo l'ecosistema del "bosco vetusto", con la sua straordinaria biodiversità e la presenza del cosiddetto ciclo silvo-

gico, ossia con la presenza di tutti gli stadi di sviluppo della pianta. Nulla è casuale. Gli alberi morti, chiamati in gergo 'necromassa' a terra e in piedi (tronchi morti e alberi caduti), lungi dall'esser mera legna secca da ardere, arricchisce il suolo con la sua decomposizione organica, funge da riparo e tana per gli animali, è ricco di muschi, funghi e licheni. Gli stessi tronchi morti, oltre ad essere un potenziale nido per gli uccelli, sono l'habitat di insetti-larve come la *Rosalia alpina*, che facilitano l'erosione del legno e rappresentano un ricco nutrimento soprattutto per il picchio nero.

Ma non è solo nella sua diretta osservazione che si accede ad un piano più alto di consapevolezza. E' soprattutto attraverso i messaggi sottili e indiretti che si sale all'insegnamento superiore. La completezza del suo ciclo naturale è emblematica nel suo significato più intimo: la morte della necromassa arricchisce la vita organica del suolo, fertilizza e 'ricrea' i presupposti per la successiva rigenerazione della copertura vegetale. Vita che trova il suo massimo simbolo

della longevità degli alberi ad immagine dei grandi faggi secolari. Faggi che sembrano appartenere all'eternità ma che tuttavia, sono destinati ad un lento ma progressivo decadimento e la cui senescenza è parte integrante del ciclo fisiologico del bosco, che inevitabilmente, con la morte dell'albero, servirà la 'vita' del suolo e quello delle nuove piante. Geometricamente è rappresentabile come un cerchio, che si ripete, senza inizio e senza fine, completandosi autonomamente e senza la necessità di un intervento esterno dell'uomo.

L'uomo, pur accumulato dal medesimo destino fisico e legato a questo ecosistema da rapporti imprescindibili di uguaglianza, non solo non riesce a trarne i dovuti insegnamenti, ma spesso si rende artefice del suo deterioramento o addirittura della sua distruzione.

Se la conoscenza abbatte l'ignoranza di tali atteggiamenti, speriamo, nel nostro piccolo, di riuscirci con la nostra attività o magari di creare i presupposti per la sua salvaguardia.



Cai, 30'anni in Valle Roveto

Civitella Roveto 10/12 agosto 2018

Cos'è "CAI, Trent'anni in Valle Roveto"

"CAI, Trent'anni in Valle Roveto" è una manifestazione ideata dai soci del Club Alpino Italiano Sezione Valle Roveto, per festeggiare l'anniversario dei trent'anni dalla fondazione della Sezione. La manifestazione ha lo scopo di celebrare l'importante traguardo del raggiungimento dei trent'anni di attività e di divulgare la conoscenza e la cultura della montagna in ogni suo aspetto, con particolare attenzione alla sicurezza ed alla prevenzione.

La data e il luogo

Si svolgerà a Civitella Roveto nei giorni 10-11-12 Agosto 2018.

Il Programma

Venerdì 10 Agosto

Arrampica e non solo.... con la scuola di Sci Alpinismo "Rosa dei venti"

Sabato 11 Agosto

Trekking dei Trent'anni, configurato in attività sociale, a cui possono partecipare tutti i soci Cai oppure i "Non Soci". Per quest'ultimi necessaria prenotazione e pagamento di 10 euro per l'assicurazione.

Domenica 12 Agosto

I momenti salienti della manifestazione si terranno presso il "Teatro Comunale" di Civitella Roveto. La mattinata sarà dedicata alla Sezione Valleroveto, con una successione di momenti preparati in funzione della storia passata ed attuale. Ospiti le Sezioni Cai d'Abruzzo e le associazioni del territorio.

Nel pomeriggio, intorno le 17:00, si terrà l'incontro con Fausto De Stefani, secondo alpinista italiano dopo Messner e sesto al mondo ad aver scalato tutte le quattordici vette superiori agli 8000 metri; Erri De Luca,

scrittore, giornalista, poeta e arrampicatore di fama internazionale; il direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana.

Palestra di arrampicata

Per i tre giorni della manifestazione rimarrà a disposizione una palestra di arrampicata presa a noleggio. La parete di 8 m, utilizzabile con l'ausilio di corde e imbraghi, sarà fruibile sotto la supervisione degli istruttori della Scuola alpinistica 'Rosa dei Venti' di Tagliacozzo.

Proiezione video

Nella Conferenza di apertura dell'evento, verrà proiettato il Video inaugurale di Samuele Capocittà. Il Video è stato realizzato con il drone in ambienti prevalentemente montani e riproduce alcune delle principali attività del Cai, quali l'escursionismo e l'arrampicata.

Sulla via per Trisulti



GENNAIO

- **Sabato 27 gennaio**
Incontro in sede con il botanico Guido Morelli

FEBBRAIO

- **Domenica 18 febbraio**
Ciaspolata alla S.S. Trinità da Campo-rotondo EAI
Tempo di salita ore 3, ritorno in ore 3. Km 14, dislivello salita 600 circa (risalita anche al ritorno) Tempo totale 6,30 ore
Maria Grazia Di Pasquale
- **Domenica 25 febbraio**
Racchette in Coppo dell'Orso EAI
Cai Coppo dell'Orso

MARZO

- **Domenica 4 marzo**
Faito di S. Marie m.1462
Difficoltà E o EAI dislivello m. 454, tempo salita 2 ore, discesa 1,30 ore
Maria Grazia Di Pasquale
- **Domenica 18 marzo**
Rocca Altiera PNLAM, da Settefrati
Uscita dedicata al Corso avanzato di escursionismo, esercitazioni
Difficoltà EE, dislivello 1200m
Maria Grazia Di Pasquale
- **Data da destinarsi in marzo**
Giornata ecologica
Raffaele Allegritti

APRILE

- **Domenica 15 aprile**
Uscita ANCHE del corso di escursionismo
Parco Nazionale Abruzzo-Molise, Santuario di Monte Tranquillo, da Pescasseroli difficoltà E (per Valle Mancina) dislivello 450 m. Tempo totale 4 ore
Fernando Conte, Maria Grazia Di Pasquale

- **Domenica 29 aprile**
S. Maria della Ritornata da Civita d'Antino
difficoltà T
Raffaello e Flavia Colacicchi

MAGGIO

- **5-6- maggio**
Traversata Valle Roveto-Pescasseroli
Difficoltà EE, con pernottamento in tenda ai Prati S. Elia o al rifugio Coppo dell'Orso. Rientro in bus da Pescasseroli
Tempo totale ore 13, km 28
Maria Grazia Di Pasquale Fabio Bussi, Mattia Lelli
- **Domenica 13 maggio**
Monti della Laga: Gorzano da Cesacastina
Difficoltà EE, dislivello 1260, km 14, salita ore 4, discesa ore 3
M. Rita Sorgi Maria Grazia Di Pasquale Uscita ANCHE del corso di escursionismo

GIUGNO

- **Domenica 10 giugno**
Anello dello Schioppo
Difficoltà T
Fabio Bussi
- *****Da mercoledì 30 maggio a sabato 2 giugno Nel Gruppo del Pollino: sentieri e ferrate. Prenotazioni entro 15 aprile**
R. Allegritti, Maria Grazia Di Pasquale, Fabio Bussi, Mattia Lelli
- **Sabato 16 giugno**
Manutenzione sentiero della Lota
R. Allegritti
- **Domenica 17 giugno**
Pizzo Deta da Rendingara per "La Lota" e il M. Ginepro (con il CAI di Sora)
Difficoltà EE

- **Sabato 30 giugno**
Majella da Fara S. Martino all'alta Valle di Macchialunga fino alla cascata del Macellaro
Guido Morelli difficoltà E

LUGLIO

- **Domenica 8 luglio**
Monte Viglio m. 2161, da Meta
Difficoltà E, dislivello m. 1100 ore di salita 3, discesa 2,30
Fabio Bussi,
- **Domenica 15 luglio**
Rifugio Sebastiani da Campo Felice (vecchia miniera), Valle del Pupillo.
Dislivello 500 m, difficoltà E, tempo totale di percorrenza 4,5 ore
Fernando Conte
- **Domenica 22 luglio**
Parco Velino-Sirente: M. Sirente 2347
Difficoltà EE, per Valle Lupara, discesa per M. Canale e S. Nicola
Raffaele Morelli
- **** Sabato 28- Domenica 29 luglio:**
Ferrate del Gran Sasso con pernottamento al Rifugio Franchetti
prenotazioni entro il 10 luglio
Fabio Bussi, Raffaele Allegritti

AGOSTO

- **Sabato 11 agosto**
Escursione del trentesimo anniversario della Sezione (in Valle Roveto)
- **Domenica 26 agosto**
PNLAM, Monte Cornacchia da Ridotti di Balsorano diff. EE
R. Allegritti

SETTEMBRE

- **2 settembre**
Serra Alta m. 1722 da Collepiano, Difficoltà EE, dislivello 1300, distanza 16,5 km
R. Allegritti in collaborazione con l'Associazione "Serra Alta"
- **sabato 8 settembre**
osservazione astronomica
M. Rita Sorgi

- **Domenica 9 settembre**
Parco Velino-Sirente: Anello delle 3 Valli (Majelama, Bicchero, Genzana)
Difficoltà EE, dislivello m. 1460, 5,30 ore salita, 3,30 discesa
Raffaele Morelli

- **Domenica 16 settembre**
Serra di Celano m. 1917
Difficoltà E, dislivello 930, km 10, tempo di salita 3 ore, discesa 2 ore
Maria Grazia Di Pasquale, Raffaele Morelli

- **Domenica 23 settembre**
Tarino m. 1960, da SS Trinità
Difficoltà E, dislivello m. 650, 3 ore salta, 2 ore discesa
Maria Grazia Di Pasquale

OTTOBRE

- **Domenica 7 ottobre**
Monte Arunzo da Petrella Liri, Grotta Cola
Difficoltà E
Fabio Bussi
- **Domenica 14 ottobre**
CAMMINA CAI 2018 - Bosco di S. Antonio
Difficoltà E
Guido Morelli

NOVEMBRE

- **Domenica 4 novembre**
Trekking degli ulivi
Difficoltà T
R. Allegritti
- **Domenica 11 novembre**
Pagliare del Sirente da Prati del Sirente
Difficoltà T
Maria Grazia Di Pasquale



Passo del Gendarme, Monte Viglio